

Previste mobilitazioni unitarie dei sindacati davanti a Palazzo Lombardia il 16, il 19 e il 23 giugno. Al centro delle manifestazioni la saturazione delle RSA, i Distretti sanitari e il ruolo degli ospedali nel futuro sanità lombarda

**Duci: «Nel modello sanitario lombardo tante cose non hanno funzionato, se il sistema ha retto lo si deve solo all'impegno e alla dedizione di tutto il personale»**



Il Coronavirus ha colpito in maniera particolarmente violenta la Lombardia. per numero di contagi e di vittime la situazione della nostra regione non è paragonabile a quella di nessuna area del Paese. Per questa ragione Cgil, Cisl e Uil Lombardia hanno fissato, nel mese di giugno, un calendario di mobilitazioni non solo per richiamare le autorità, soprattutto chi amministra la regione, a rispondere delle proprie mancanze e responsabilità politiche e organizzative, ma anche per rilanciare le proposte e rivendicazioni delle organizzazioni sindacali, guardando al merito dei problemi e costruendo le condizioni per una ripartenza in sicurezza e una profonda riforma del sistema sanitario lombardo. Come afferma Ugo Duci, segretario generale della Cisl Lombardia e reggente della Cisl dei Laghi: «Nel modello lombardo tante cose non hanno funzionato e vanno rimediate, perché se in questa emergenza il sistema ha retto lo si deve solo all'impegno e alla dedizione di

tutto il personale operante nei servizi del Sistema Sanitario Lombardo». «Anche Regione Lombardia ha avviato un processo di autocritica - continua Duci - ha dovuto, infatti, mettere in agenda una ineludibile verifica della riforma del sistema sociosanitario, ossia della legge regionale 23 del 2015, alla luce non solo delle evidenti inadempienze attuative e della sperimentata inefficienza e inefficacia di taluni aspetti di organizzazione del sistema, ma anche di una percezione, mai così diffusa nel discorso pubblico prima di questa crisi, della importanza della medicina di territorio, della riorganizzazione e innovazione dei servizi di cura, dei modelli assistenziali e della rete sociosanitaria». Il programma delle mobilitazioni prevede tre presidi che si terranno in totale sicurezza il 16 giugno, il 19 giugno e il 23 giugno, dalle ore 9.30 alle ore 12. Nel primo presidio il tema sarà la situazione delle Residenze Sanitarie per Anziani, dove si

contano più di seimila vittime tra gli anziani ospitati nelle diverse strutture in tutta la Lombardia. «Le RSA non sono ospedali e non erano pronte a gestire l'emergenza. Si doveva cominciare a preparare molto prima i gestori su cosa fare quando il contagio sarebbe arrivato. Ma non c'era un "piano pandemia" - spiega il Segretario della Cisl Lombardia - inoltre, anche i lavoratori di queste realtà non sono stati tutelati a dovere, in quanto i protocolli di sicurezza sono risultati inapplicabili e inapplicati, per scarsità di forniture e dispositivi di protezione e di test per il personale e gli ospiti; per difficoltà organizzative nell'attuare soluzioni organizzative anti-contagio e per insufficienza di personale operante nelle RSA». Nella seconda mobilitazione, si riporterà l'attenzione sull'importanza dei Distretti sanitari, in cui attuare la sorveglianza epidemiologica, valorizzare la medicina di territorio e garantire la continuità assistenziale.

«Come sindacato riteniamo che si debba riprendere dai fondamentali del sistema sanitario e fare prevenzione, profilassi ed educazione alla salute rilanciando e riorganizzando i Distretti per la gestione della sanità territoriale - sottolinea Ugo Duci - bisogna, inoltre, rimettere al centro il ruolo delle cure primarie e della medicina di base, ma con nuove condizioni e sistemi organizzativi e di supporto infermieristico per realizzare strutture sul territorio capaci di offrire un'ampia gamma di prestazioni e di alta qualità, ad un costo minore, oppure i cittadini continueranno a gravare sul Pronto soccorso e le strutture ospedaliere, creando sovraccarichi e spese

magiori per il Sistema Sanitario Nazionale». Nella terza giornata di presidio, si manifesterà per ripensare il ruolo dell'ospedale nel futuro della sanità lombarda. «Come Cisl, unitamente a Cgil e Uil, abbiamo ritenuto necessario in questa fase riprendere il filo di una mobilitazione regionale sulla sanità lombarda che coinvolga tutte le nostre Categorie - conclude Ugo Duci - perché pensiamo che questi temi riguardino la nostra intera rappresentanza sociale, e in particolare Federazioni che rappresentano i pensionati e tutti i lavoratori che a diverso titolo operano nel sistema sanitario lombardo».

LETIZIA MARZORATI

**IL 18 GIUGNO I LAVORATORI DELLA SANITÀ PRIVATA E DELLE RSA IN SCIOPERO GENERALE**

Le Federazioni della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per il prossimo 18 giugno uno sciopero generale nazionale delle lavoratrici e lavoratori di sanità privata, in mancanza di svolte nella trattativa per il rinnovo del contratto. I sindacati di categoria hanno annunciato la protesta in seguito alla reiterata volontà delle controparti, Aris (Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari) e Aiop (Associazione Italiana Ospedalità Privata), di non voler giungere alla sottoscrizione del rinnovo del contratto dei dipendenti delle strutture della sanità privata, scaduto da 14 anni, così come il personale della RSA attende il rinnovo di un contratto scaduto da più 8 anni: "nonostante una trattativa che dura da oltre 2 anni e 7 mesi, nonostante gli impegni già assunti sia dalle Regioni che dal Governo, al fine di sostenere il rinnovo del contratto - affermano Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl - attraverso le misure introdotte col Decreto Fiscale dello scorso anno, anche nel poi fallito tentativo di conciliazione i rappresentanti di Aiop e Aris hanno cercato di condizionare la chiusura della trattativa e la firma del contratto, dove ricordiamo le tabelle di incremento sono già state concordate, a "necessarie" quanto per noi inutili verifiche da effettuarsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze". Il comportamento delle parti datoriali appare per i sindacati ancora più vergognoso, dato che penalizza, ancora una volta, le professioniste e i professionisti della sanità privata che hanno operato, unitamente ai colleghi della sanità pubblica, per far fronte alla grave emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 con la stessa professionalità ed impegno ma senza gli stessi diritti ad un riconoscimento economico uguale. "Speculare sull'emergenza sanitaria, come pretesto per non procedere al rinnovo dei contratti - continuano le Federazioni della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil - e utilizzare termini come "accertamento della sussistenza", dopo aver sottoscritto accordi al cospetto delle istituzioni, nonché incassato per anni sulle spalle dei lavoratori, rende questa vicenda desolante". (l.m.)



**BADANTI**





**COLF**

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il contratto a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i prospetti paga mensili, calcolare la tredicesima ed elaborare il modello CUD
- calcolare i contributi previdenziali e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di ferie, malattia, maternità, infortunio
- calcolare TFR e liquidazione
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per il datore di lavoro
- regolarizzare il rapporto di lavoro per i cittadini extracomunitari



## I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**